

Stranieri. Per legge acquisizione a 18 anni dopo 10 di residenza ininterrotta

# Cittadinanza, un miraggio per 400mila nati in Italia

**Normativa anacronistica rispetto ai flussi degli ultimi anni**

**Gianluca Schinaia**

■ Nascere e crescere in una nazione, senza esserne cittadini. Sono circa 398mila i ragazzi nati in Italia da famiglie di stranieri che hanno scelto il nostro Paese come luogo di emigrazione. La legge che disciplina l'acquisizione della cittadinanza italiana è la 91 del 1992. Nonostante il fatto che la normativa sia stata approvata relativamente di recente, secondo gli esperti l'impianto legislativo non ha tenuto conto dell'emigrazione di massa di questi ultimi anni ed è stata basata sul principio dello *ius sanguinis*: la cittadinanza italiana si acquisisce in base al luogo di nascita di uno dei genitori. «Sostanzialmente - afferma Ennio Codini, professore di diritto pubblico all'università Cattolica di Milano ed esperto della Fondazione Ismu - la 91 del '92 somiglia alle leggi che c'erano prima: una revisione, neanche innovativa, di quanto era previsto dal codice Napoleonico».

Al riguardo dell'*acquis* del diritto, diverse sono le modalità per gli immigrati che arrivano e per i figli di stranieri che nascono e risiedono in Italia. Per diventare "italiani" gli stranieri extracomunitari devono trascorrere almeno dieci anni nel nostro Paese, una durata che presuppone una residenza continua e riconosciuta dalle autorità. Invece, sia in Francia che nel Regno Unito, l'acquisizione della cittadinanza per gli extracomunitari scatta dopo solo cinque anni di residenza, ma in entrambi i Paesi la provenienza dello straniero da un'ex colonia riduce ulteriormente i tempi. D'altra parte, la Svizzera e la Germania adottano dei regimi restrittivi simili a quello nostrano. Nella Confederazione elvetica l'extracomunitario deve aspettare dodici anni per diventare cittadino svizzero, mentre in Germania gli anni sono otto. In tutti gli Stati considerati - compreso il nostro - una volta esauditi i termini per ottenere la residenza bisogna sostenere un esame sulla lingua e sulla cultura del Paese di arrivo, al fine di testare il livello di integrazione, e a quel punto termina la procedura per la cittadinanza.

Per quanto concerne invece le seconde generazioni, ovvero i figli degli immigrati extraco-

munitari, la regola italiana è basata sullo *ius sanguinis*. Il problema nasce quando si è figli di genitori extracomunitari. «In questo caso, uno dei più diffusi, la cittadinanza si ottiene al diciottesimo anno d'età - continua Codini - ma è necessaria la residenza ininterrotta durante l'intero periodo». Codini fa il raffronto con la Francia. «Nell'Esagono, il termine per l'ottenimento scatta a 16 anni e basta che gli anni di residenza siano stati 11». Una questione non da poco, visto che sono moltissime le storie italiane di ragazzi che perdono il diritto alla cittadinanza solo per aver trascorso, in 18 anni, qualche mese all'estero (si veda l'articolo sotto). In Germania, esiste la regola dello *ius soli* ma per la cittadinanza ci vogliono almeno otto anni di residenza continua di uno dei due genitori. E per acquisire la cittadinanza inglese, a un ragazzo nato nel Regno Unito basta la residenza permanente del padre o della madre.

Secondo Codini, l'unico aspetto favorevole per un extracomunitario in Italia nella disciplina sulla cittadinanza è l'*acquis* matrimoniale. «In realtà - prosegue - è un cimelio del codice Napoleonico, dove si stabiliva che la moglie dovesse acquisire la cittadinanza del mari-

to. Oggi però ci sono degli abusi con i matrimoni fittizi». Nel pacchetto sicurezza - recentemente passato all'esame del Senato - si è cercato di rendere più difficile l'ipotesi del matrimonio strumentale per acquisire la cittadinanza, aumentando i termini di progressiva residenza del coniuge straniero da sei mesi a due anni.

Insomma, la normativa italiana sulla cittadinanza è basata su principi anacronistici e rende la vita difficile anche ai ragazzi nati e cresciuti in Italia nell'applicazione procedurale. Codini segnala alcune idee per migliorare l'impianto legislativo: «Innanzitutto, il termine di dieci anni per l'immigrato adulto non ha senso: è uno tra i più lunghi nei Paesi occidentali». Quindi, la questione della verifica. «In Italia c'è un esame dove la Prefettura ha la più ampia discrezionalità sulle domande e che si basa sulla dichiarazione dei redditi del richiedente: suggerirei criteri intellegibili e non dovrebbe essere più valutata la busta paga, come invece avviene oggi». Per quanto riguarda, infine, le seconde generazioni Codini sconsiglia l'applicazione dello *ius soli* puro. «Ma forse bisognerebbe ispirarsi al sistema francese: 16 anni, regola dell'adempimento scolastico e meno rigidità sul criterio della residenza continua».

**SECONDE GENERAZIONI**

**398mila**

Sono quasi 400mila gli stranieri di "seconda generazione", ovvero i giovani nati in Italia da famiglie immigrate. Nonostante la loro carta d'identità attesti la nascita in territorio italiano, gli extracomunitari di seconda generazione non hanno la cittadinanza italiana.

**L'ACQUISIZIONE**

**10 anni**

La legge italiana prevede che per diventare "italiani" gli stranieri extracomunitari devono trascorrere almeno dieci anni in Italia, una durata che presuppone una residenza senza interruzione e riconosciuta dalle autorità.

**IN FRANCIA**

**5 anni**

In Francia, così come in Inghilterra, la cittadinanza si ottiene dopo 5 anni di residenza. In Germania di anni ne servono 8, mentre in Svizzera lo straniero deve aspettare 12 anni.

**LA LEGGE IN VIGORE**

**91/1992**

La norma in vigore è stata varata nel 1992 ed è basata sul principio dello ius sanguinis, ovvero della discendenza da cittadini italiani. Alcuni esperti propongono di applicare, invece, lo ius soli per le seconde generazioni.

**ONLINE**

**1.100 iscritti**

Sul social network Facebook l'associazione G2 Seconde Generazioni, che riunisce giovani di famiglie immigrate in Italia, ha aperto una pagina che in soli quattro mesi ha raggiunto oltre 1100 membri.

**Tutti in lista d'attesa**

